

Trieste 3 Maggio 881.

Amico carissimo

Avrei corrisposto senz'altro al desiderio da lei esternatomi nella pref. ma del 26 riguard. ai due Verbascum, se lo stato di questi non fosse tale da fare temere che in conseguenza del trasporto, e dell'inevitabile compiac. vadano a distruggersi intieramente, ma prim.^o quello di Lattaro, che è altremodo fragile, e che non saprei come rimpiangere nell'unico esemplare che ne possiedo. Quest' però che sarà insufficiente, rimpiangato che inn.^o che le faccio di una foglia, l'ultima che trovavasi appesa al caule, e alla più grande e conseguenz. di due rami delle panchine, e di alcuni fiori caduti di questi, a cui senz'altro col più leg. giero movimento dell'esemplare si distaccano i pochi che vi restano, lasciando sennedati i paduculi principali. Mancano al mio esemplare le foglie primordiali, o ~~chiamate~~ radicali, che sogliono spuntare nel primo anno della vegetazione di queste piante. Del resto esaminando bene la nostra specie con occhio più attento alle forme ibride del genere, ottiene anzi l'opinione che possa esser modificazione per ibridità del V. ^{probabilmente} sinuatum ~~fase~~ col Platensis. -

medesima località, tutti perfettamente eguali, senza modificazioni ni
Anisigioni d'vista, occhi pure ossa alle ipotesi dell'ibridismo. Sopra
quello scoglio si trovano pure le altre tre specie indigene O. atrata, Des.
+ Loni ed *cracinites*, dall'illeito ed irregolare connubio delle quali
dovrebbe essere secondo il parere del R. nata la nostra. Mi sembra
veram^{te} ch'egli abbia in questa circostanza seguito le oscillazioni, che altre
volte alterarono il suo cervello - Sono curioso cosa ne dirà il
Poisier cui mandai un paio di fiori come a lei. - Quanto alla dea-
minazione la autorizzo a dare quella che più le aggrada.

Altra ed interessantissima scoperta fatta dal mio raccoglitore
Giacco sull'isola d'Ustica è la bella *Orchis* a fiori bianchi, col
labello citrino chiaro, d'cui parim^{te} le rimetto due esemplari, si-
rivenuta in una macchia fin Castelmuschio e Dobrigna nella
Sott'isola scorsa - Non ne trovo nei libri che stanno o via d.
sposizione veruna descrizione intierand quindante; quella che più
si avvicina è l'*Orchis leucostachya* Guss. fl. Ruess. trovata dall'
Aristar nel Castagneti del Monte Atlas. Però senza apparenza
ritrovata nel calcare, che nella nostra è a forma lineare, con-
presa, alquanto allargata verso l'estremità inferiore, ed in
questa retuso^{ta} a forma d' sacco quasi bicono, anziché densa.
te in cono puntuto od ottuso come lo sono pressochè tutte le *Orchis*.
Eccola la forma nella pianta viva . Altro carattere marcato sono
le macchie numerose, nere, regolari e disposte a linee parallele
che decorano le foglie^{inferiori}, a somiglianza dell'*O. maculata*, ma più
piccole e regolari d'questa. Tali macchie spariscano nella pian-
ta sfiorata, manifestand^o se sia stata innervata nell'acqua.

bollemente, come lo furono i miei esemplari. - Anche di questa
 è spedito alcuni esemplari viventi al Reichenbach, il quale pro-
 babilmente avendo il capo precipitato da generazioni bastarde in tra-
 vera qualche parte di quella dell'Or. Masculu (cui la nostra
 pianta appai si avvicina per le forme ^{agrandezze} del fiore, e per il porta-
 mento.) e lo pallesus o provincialis, o che sia io altro. - Nell'
 anno prossimo, se avrà vita, farò raccogliere tanto questa quan-
 to l'Ophrys per farle disegnare e dipingere al vivo.

Essa troverà finalmente nel fascicolo un esemplare dell'
 O. Hartii o Dracefortii pure da Belgia, che le invio soltanto
 di la località.

Nel desiderio che la mia lunga cicalata non le sia
 rimasta a noia, ed in attesa di un gradito suo riscontro
 rimango come al solito con tutte stime ed amicizie
 il suo

affetto

Thurmann